

DAL 29 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE

29	Domenica III DI AVVENTO Liturgia delle ore III settimana	8.00 S.Messa (Riva Rosangela e Dell'Oro Valerio) 9.00 <i>S.Messa Bartesate (Dell'Oro Luigi e famigliari e Agostani Celestina e fam.)</i> 11.00 S. Messa pro populo 18.00 S. Messa
30	lunedì S. Andrea apostolo	9,15 Lodi 9.30 S. Messa (Milani Giovanni, Maria, Rosaria, Franco e Marisa Corti; Rovera Antonio e Longhi Maria) 17,30 Rosario, Vespero
1	martedì	8,15 Lodi e liturgia della Parola 17,30 Rosario e Vespero 18,00 S. Messa (Cesana Maria e Dell'Oro Giacomo; Andrea e Rosaria)
2	Mercoledì	8,15 Lodi 8,30 S. Messa 17,30 Rosario, Vespero e liturgia della Parola
3	Giovedì San Francesco Saverio, sacerdote	8,15 Lodi e liturgia della Parola 9,30-11,00 Confessioni (don Arnaldo) 17,30 Rosario e Vespero 18.00 S. Messa
4	Venerdì	8,15 Lodi e liturgia della parola 8,30 S. Messa (Nicolo' Ruberto; Invernizzi Eufemia e Luigi; Michele e Lucia) 17.00 adorazione eucaristica 17,30 Rosario e Vespero
5	Sabato	8.15 Lodi e Liturgia della Parola 16.00-17.30 confessioni (don Erasmo) 18.00 S. Messa
6	Domenica IV DI AVVENTO Liturgia delle ore IV settimana	8.00 S.Messa 9.00 <i>S.Messa Bartesate (Def. fam Baggioli; Casartelli Antonio, Pietro e Gianna)</i> 11.00 S. Messa pro populo 18.00 S. Messa

APPUNTAMENTI

PREGHIERA DI AVVENTO INIZIAZIONE CRISTIANA

Ogni lunedì in Chiesa alle ore 7,45 per i ragazzi delle medie e alle ore 8,05 per i bambini delle elementari. Salvo nuove disposizioni.

RECITA DEL VESPERO E LITURGIA DELLA PAROLA – GRUPPO ADOLESCENTI

Ogni venerdì in Chiesa alle ore 17,45

ADORAZIONE EUCARISTICA del 1° venerdì del mese

Venerdì 4 dicembre ore 17.00 in chiesa.

INCONTRO CON SERVI DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Sabato 5 dicembre – ore 16.00 in chiesa: confessioni, adorazione eucaristica, S. Rosario e formazione

COMUNICAZIONI

Vista la limitata capienza della Chiesa, per i mesi invernali a Sala al Barro è stata aggiunta una ulteriore Celebrazione. Oltre a quella prefestiva delle 17.30, il sabato viene celebrata anche la Santa Messa alle ore 16.00.

«Il Kaire delle 20.32», una reazione all'emergenza spirituale



Ogni sera d'Avvento tre minuti per pregare in famiglia con l'Arcivescovo, in collegamento con Chiesa Tv, Radio Marconi e Radio Mater. Tutti gli interventi verranno caricati sul portale e sui social della Diocesi

CARITAS

La CARITAS DECANALE-CENTRO ASCOLTO DI OGGIONO **SONO TEMPORANEAMENTE CHIUSI**

Per richieste si possono chiamare i numeri: **3335461372 – 3401771051**

MADIA DELLA FRATERNITA'

Raccolta di generi alimentari non deperibili a favore delle famiglie bisognose della Comunità – in Ossario. (pelati, latte a lunga conservazione, olio, riso, pasta, tonno....)

CASSETTA DI SANT'ANTONIO

Le offerte raccolte nella cassetta di sant'Antonio sono devolute alla Caritas

VESTITI USATI

FINO A NUOVE DISPOSIZIONI NON SI RITIRANO PIU' I VESTITI USATI IN OSSARIO

E la presenza dello Spirito Santo è proprio garantita da queste quattro coordinate. Per valutare una situazione, se è ecclesiale o non è ecclesiale, domandiamoci se ci sono queste quattro coordinate: la vita comunitaria, la preghiera, l'Eucaristia...[la predicazione], come si sviluppa la vita in queste quattro coordinate. Se manca questo, manca lo Spirito, e se manca lo Spirito noi saremo una bella associazione umanitaria, di beneficenza, bene, bene, anche un partito, diciamo così, ecclesiale, ma non c'è la Chiesa. E per questo la Chiesa non può crescere per queste cose: cresce non per proselitismo, come qualsiasi ditta, cresce per attrazione. E chi muove l'attrazione? Lo Spirito Santo. Non dimentichiamo mai questa parola di [Benedetto XVI](#): "La Chiesa non cresce per proselitismo, cresce per attrazione". Se manca lo Spirito Santo, che è quello che attrae a Gesù, lì non c'è la Chiesa. C'è un bel club di amici, bene, con buone intenzioni, ma non c'è la Chiesa, non c'è sinodalità.

Leggendo gli Atti degli Apostoli scopriamo allora come il potente motore dell'evangelizzazione siano le *riunioni di preghiera*, dove chi partecipa sperimenta dal vivo la presenza di Gesù ed è toccato dallo Spirito. I membri della prima comunità – ma questo vale sempre, anche per noi oggi – percepiscono che la storia dell'incontro con Gesù non si è fermata al momento dell'Ascensione, ma continua nella loro vita. Raccontando ciò che ha detto e fatto il Signore – l'ascolto della Parola – pregando per entrare in comunione con Lui, tutto diventa vivo. La preghiera infonde luce e calore: il dono dello Spirito fa nascere in loro il fervore.

A questo proposito, il [Catechismo](#) ha un'espressione molto densa. Dice così: «Lo Spirito Santo [...] ricorda Cristo alla sua Chiesa orante, la conduce anche alla Verità tutta intera e suscita nuove formulazioni, le quali esprimeranno l'insondabile Mistero di Cristo, che opera nella vita, nei sacramenti e nella missione della sua Chiesa» (n. 2625). Ecco l'opera dello Spirito nella Chiesa: *ricordare Gesù*. Gesù stesso lo ha detto: Lui vi insegnerà e vi ricorderà. La missione è *ricordare Gesù*, ma non come un esercizio mnemonico. I cristiani, camminando sui sentieri della missione, ricordano Gesù mentre lo rendono nuovamente presente; e da Lui, dal suo Spirito, ricevono la "spinta" per andare, per annunciare, per servire. Nella preghiera il cristiano si immerge nel mistero di Dio, che ama ogni uomo, quel Dio che desidera che il Vangelo sia predicato a tutti. Dio è Dio per tutti, e in Gesù ogni muro di separazione è definitivamente crollato: come dice san Paolo, Lui è la nostra pace, cioè «colui che di due ha fatto una cosa sola» (Ef 2,14). Gesù ha fatto l'unità.

Così la vita della Chiesa primitiva è ritmata da un continuo susseguirsi di celebrazioni, convocazioni, tempi di preghiera sia comunitaria sia personale. Ed è lo Spirito che concede forza ai predicatori che si mettono in viaggio, e che per amore di Gesù solcano mari, affrontano pericoli, si sottomettono a umiliazioni.

Dio dona amore, Dio chiede amore. È questa la radice mistica di tutta la vita credente. I primi cristiani in preghiera, ma anche noi che veniamo parecchi secoli dopo, viviamo tutti la medesima esperienza. Lo Spirito anima ogni cosa. E ogni cristiano che non ha paura di dedicare tempo alla preghiera può fare proprie le parole dell'apostolo Paolo: «Questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20). La preghiera ti fa conscio di questo. Solo nel silenzio dell'adorazione si sperimenta tutta la verità di queste parole. Dobbiamo riprendere il senso dell'adorazione. Adorare, adorare Dio, adorare Gesù, adorare lo Spirito. Il Padre, il Figlio e lo Spirito: adorare. In silenzio. La preghiera dell'adorazione è la preghiera che ci fa riconoscere Dio come inizio e fine di tutta la storia. E questa preghiera è il fuoco vivo dello Spirito che dà forza alla testimonianza e alla missione. Grazie.

Comunità Pastorale Santa Maria di Monte Barro

Parrocchia S. Giovanni Evangelista – Galbiate

Parrocchia SS. Macario e Genesio - Bartesate

UDIENZA GENERALE

Biblioteca del Palazzo Apostolico - Mercoledì, 25 novembre 2020

Catechesi sulla preghiera - 16. La preghiera della Chiesa nascente

I primi passi della Chiesa nel mondo sono stati scanditi dalla preghiera. Gli scritti apostolici e la grande narrazione degli *Atti degli Apostoli* ci restituiscono l'immagine di una Chiesa in cammino, una Chiesa operosa, che però trova nelle riunioni di preghiera la base e l'impulso per l'azione missionaria. L'immagine della primitiva Comunità di Gerusalemme è punto di riferimento per ogni altra esperienza cristiana. Scrive Luca nel Libro degli Atti: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (2,42). La comunità persevera nella preghiera.

Troviamo qui quattro caratteristiche essenziali della vita ecclesiale: l'ascolto dell'insegnamento degli apostoli, primo; secondo, la custodia della comunione reciproca; terzo, la frazione del pane e, quarto, la preghiera. Esse ci ricordano che l'esistenza della Chiesa ha senso se resta saldamente unita a Cristo, cioè nella comunità, nella sua Parola, nell'Eucaristia e nella preghiera. È il modo di unirci, noi, a Cristo. La predicazione e la catechesi testimoniano le parole e i gesti del Maestro; la ricerca costante della comunione fraterna preserva da egoismi e particolarismi; la frazione del pane realizza il sacramento della presenza di Gesù in mezzo a noi: Lui non sarà mai assente, nell'Eucaristia è proprio Lui. Lui vive e cammina con noi. E infine la preghiera, che è lo spazio del dialogo con il Padre, mediante Cristo nello Spirito Santo. Tutto ciò che nella Chiesa cresce fuori da queste "coordinate", è privo di fondamenta. Per discernere una situazione dobbiamo chiederci come, in questa situazione, ci sono queste quattro coordinate: la predicazione, la ricerca costante della comunione fraterna – la carità –, la frazione del pane – cioè la vita eucaristica – e la preghiera. Qualsiasi situazione dev'essere valutata alla luce di queste quattro coordinate. Quello che non entra in queste coordinate è privo di ecclesialità, non è ecclesiale. È Dio che fa la Chiesa, non il clamore delle opere. La Chiesa non è un mercato; la Chiesa non è un gruppo di imprenditori che vanno avanti con questa impresa nuova. La Chiesa è opera dello Spirito Santo, che Gesù ci ha inviato per radunarci. La Chiesa è proprio il lavoro dello Spirito nella comunità cristiana, nella vita comunitaria, nell'Eucaristia, nella preghiera, sempre. E tutto quello che cresce fuori da queste coordinate è privo di fondamento, è come una casa costruita sulla sabbia (cfr Mt 7,24-27). È Dio che fa la Chiesa, non il clamore delle opere. È la parola di Gesù che riempie di senso i nostri sforzi. È nell'umiltà che si costruisce il futuro del mondo.

A volte, sento una grande tristezza quando vedo qualche comunità che, con buona volontà, sbaglia la strada perché pensa di fare la Chiesa in raduni, come se fosse un partito politico: la maggioranza, la minoranza, cosa pensa questo, quello, l'altro... "Questo è come un Sinodo, una strada sinodale che noi dobbiamo fare". Io mi domando: dov'è lo Spirito Santo, lì? Dov'è la preghiera? Dov'è l'amore comunitario? Dov'è l'Eucaristia? Senza queste quattro coordinate, la Chiesa diventa una società umana, un partito politico – maggioranza, minoranza – i cambiamenti si fanno come se fosse una ditta, per maggioranza o minoranza... Ma non c'è lo Spirito Santo.

“RITO DELLA MESSA PER LE COMUNITÀ DI RITO AMBROSIANO”

Il 29 novembre 2020, I domenica dell'Avvento romano e III domenica dell'Avvento ambrosiano, entra in vigore in tutte le Diocesi lombarde la terza edizione del Messale Romano, che va a toccare lo stesso RITO DELLA MESSA CON IL POPOLO, altrimenti detto Ordinario della Messa.

Poiché questi mutamenti verranno recepiti anche dalla seconda edizione del MESSALE AMBROSIANO ancora in preparazione, l'Arcivescovo, nella sua funzione di Capo Rito, ha stabilito che anche le comunità di Rito Ambrosiano, a partire dalla stessa data, adottino il nuovo *Rito della Messa con il popolo* previsto dal Messale Romano nelle parti comuni ai due riti (vedi Decreto del 18 ottobre 2020)

Le principali novità per i fedeli

- La formula penitenziale **Confesso a Dio onnipotente** prevede il modulo inclusivo **fratelli e sorelle**. Questo modulo è esplicitato anche nelle varie monizioni lungo la celebrazione.
- Il canto (recitazione) del **Gloria**, cambia l'espressione **uomini di buona volontà** con **uomini, amati dal Signore**.
- Padre nostro: rende di uso liturgico, nella parte finale, la nuova versione: "...come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e **non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male". Ciò ha comportato anche l'adattamento al nuovo testo della melodia ufficiale.
- L'invito alla comunione, che prevede la risposta dei fedeli **O Signore , non sono degno.....**, è riformulato come segue: **"Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello"**.
- Nell'invito alla pace al posto di "un segno di pace" si è dato spazio alla nuova formulazione romana "il dono della pace" **"scambiamoci il dono della pace"**

NUOVO TESTO DEL PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.



NUOVO TESTO DEL GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore**.
Noi ti lodiamo,
ti benediciamo,
ti adoriamo,
ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per
la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra
del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria
di Dio Padre. Amen.